

salute *novità*

# UN ROBOT salva la prostata

Tralasciando la pelle, negli uomini è l'organo più colpito dal **tumore**. Fortunatamente è uno dei più curabili. Merito anche della **chirurgia mininvasiva**, sempre più futuristica

## Una ghiandola a forma di noce

La prostata è una ghiandola presente **solo negli uomini** e fa parte del sistema sessuale-riproduttivo. Si trova sotto la vescica, di fronte al retto, e circonda l'uretra, il canale che porta l'urina verso l'esterno.

- \* Ha le dimensioni di una noce, ma con il passare degli anni, o in presenza di alcune malattie, tende a ingrossarsi.
- \* La sua funzione principale è quella di produrre una parte del liquido seminale che viene espulso con l'eiaculazione.

## La nuova opzione chirurgica

Oggi i medici hanno a disposizione diverse soluzioni per curare il tumore alla prostata. La scelta dipende da una serie di fattori: le caratteristiche della malattia, l'età, le condizioni di salute e le preferenze dell'uomo, l'esperienza dell'équipe medica.

- \* Fra le varie opzioni di trattamento, c'è anche la **chirurgia mininvasiva**, che si basa sull'utilizzo della più evoluta piattaforma di **chirurgia robotica**: il sistema Da Vinci, che fa da interfaccia fra il chirurgo e il paziente, permettendo di asportare tutta la prostata in maniera poco traumatica.
- \* In pratica, con questa metodica lo specialista non opera direttamente, ma attraverso quattro braccia robotiche manovrate da una postazione a distanza e una serie di strumentazioni all'avanguardia.

## Come funziona

Il robot utilizzato dal chirurgo per l'asportazione della prostata è formato da tre parti principali:

### la console chirurgica,

ossia la postazione dotata di monitor e comandi, fisicamente lontana dal tavolo operatorio, da cui agisce il chirurgo. In pratica, lo specialista attraverso un visore guarda le immagini del paziente raccolte da un endoscopio 3 D e sulla base di queste, muovendo due manipoli simili a joystick e agendo sui pedali che guidano la strumentazione, interviene;

### il carrello paziente,

il macchinario che sostiene le quattro braccia del robot, su cui sono installati l'endoscopio (lo strumento dotato di telecamere che raccoglie le immagini e le invia al monitor del chirurgo) e gli strumenti operatori, capaci di compiere una rotazione di quasi 360°. Queste braccia sono manovrate dal chirurgo attraverso i joystick e i pedali ed eseguono l'operazione di asportazione;

### il carrello visione,

che contiene il sistema video ad alta definizione e l'unità di elaborazione delle immagini.

## I vantaggi

La chirurgia con robot è minimamente invasiva: viene effettuata attraverso sei piccoli buchi nell'addome e rispetta sia i tessuti attraversati sia quelli circostanti.

- \* In secondo luogo, consente di operare con un ingrandimento fino a circa 20 volte e con una visione a tre dimensioni. Questo permette al chirurgo di riconoscere anche i più piccoli dettagli anatomici. Tutto ciò si traduce in una grandissima precisione e in un'accuratezza superiore a quella ottenibile con la chirurgia classica a cielo aperto o per via laparoscopica.
- \* La maggiore precisione, unita alla minore invasività esercitata sui tessuti, limita anche le perdite di sangue durante e dopo l'operazione, tanto che la necessità di trasfusioni con questo tipo di intervento è molto rara.
- \* Non bisogna dimenticare, infine, che il recupero post-operatorio è più veloce.

## PIÙ RISPETTO DELLA SESSUALITÀ

L'asportazione della prostata può danneggiare le strutture e gli organi limitrofi, comportando conseguenze importanti, come impotenza e incontinenza.

- \* L'intervento mininvasivo risulta meno impattante da questo punto di vista e comporta un **recupero più veloce**: già 24 ore dopo l'operazione, il 50% degli uomini ha una **buona continenza** e a distanza di tre mesi solo una minima parte ha bisogno di protezioni (pannolini). La situazione migliora l'anno successivo, se si fa fisioterapia.
- \* Per quanto riguarda l'impotenza, a distanza di un anno e mezzo il 60-70% degli uomini (ma oltre il 90% negli under 50) ha una buona erezione, anche grazie all'utilizzo di farmaci, che risultano ben tollerati.

→ CHI VIENE OPERATO ALLA PROSTATA CON IL RO

## È UN'ALTERNATIVA AL BISTURI

Oggi, la **chirurgia robotica** può essere considerata un'alternativa alla chirurgia classica e laparoscopica: infatti, può essere eseguita nel 98% dei malati.

★ Quando il tumore della prostata presenta caratteristiche tali per cui la soluzione migliore è costituita dalla chirurgia, dunque, il medico e il paziente possono decidere insieme se procedere con l'intervento tradizionale o quello hi-tech.

★ Questo anche quando la malattia è a uno stadio avanzato e coinvolge anche i linfonodi circostanti: il ricorso al robot, infatti, quando necessario, permette di eseguire linfadenectomie (asportazione dei linfonodi) estremamente estese e accurate.

★ L'efficacia della **chirurgia robotica** è sovrapponibile a quella della chirurgia classica, ma è probabile che i risultati a 5-10 anni dall'intervento dimostreranno una maggiore efficacia della prima.

## Gli svantaggi

L'utilizzo del robot non facilita le cose per il chirurgo. Anzi, servono una grandissima abilità ed esperienza per manovrare gli strumenti operatori tramite i pedali e i joystick.

★ Non solo. Il medico deve anche conoscere nel dettaglio i programmi attraverso cui funziona il robot: prima dell'intervento, infatti, deve selezionare dall'apposito comando la tipologia di operazione, in base alla quale le braccia vengono posizionate automaticamente.


★ È necessario dunque rivolgersi a centri specializzati e chirurghi preparati per ottenere buoni risultati e minimizzare i rischi. Fortunatamente in Italia esistono ormai molti medici e ospedali specializzati nella **chirurgia robotica**.

## LE CONTROINDICAZIONI

Gli unici uomini che potrebbero non essere operati con il robot **Da Vinci** sono quelli che:

- ✓ soffrono di gravi problemi respiratori;
- ✓ hanno subito numerosi interventi intestinali che hanno provocato la formazione di aderenze.

★ In questi casi, spetta all'équipe medica valutare i pro e i contro e decidere come intervenire.



La prostata è uno degli organi maschili più colpiti da tumore: ogni anno, secondo le stime ufficiali, si registrano circa 35mila nuovi casi. La maggior parte degli uomini, però, se necessario (non sempre occorre intervenire), può essere trattata con successo.

*Servizio di Silvia Finazzi.  
Con la consulenza del professor Francesco Montorsi, primario di Urologia all'Ircs ospedale San Raffaele di Milano e professore ordinario di Urologia all'università Vita-Salute San Raffaele di Milano.*

**IL ROBOT PUÒ ESSERE DIMESSO GIÀ DUE GIORNI DOPO L'INTERVENTO CHIRURGICO**